

Dall'esperienza di Expo Milano 2015 nuove forme di impegno sociale

Gli esperti lo chiamano «volontariato episodico» È la nuova frontiera del Terzo settore

La ricerca

■ Donna, under 30 e studente: è il volontario dei grandi eventi. È quanto è apparso dal convegno «Volontariato post-moderno. Da Expo Milano 2015 alle nuove forme di impegno sociale» che si è tenuto a Milano il 26 ottobre, a partire dalla pubblicazione «Volontariato post-moderno. Da Expo Milano 2015 alle nuove forme di impegno sociale» (edito da **Franco Angeli** e curato da Maurizio Ambrosini) esito della ricerca «Un nuovo approccio al volontariato: grandi eventi e partecipazione attiva», voluta da Ciessevi - Centro di Servizi per il Volontariato Città Metropolitana di Milano e da CSVnet - Coordinamento Nazionale Centri di Servizio per il Volontariato e curata dal prof. Maurizio Ambrosini con un'équipe afferente alle Università di Verona, di Pisa e Cattolica.

L'identikit. Donna, età media 27 anni, italiana, con un livello d'istruzione medio-alto, non partecipa alle «vicende politiche», ma ha a cuore l'impegno civico per il proprio Paese. Questa è la diapositiva del cosiddetto volontario post-moderno o episodico e che traspare dalla ricerca universitaria. Lo studio ha incontrato e analizzato ex ante, nel mentre ed ex post 2.376 volontari Expo, il 48% del totale dei 5.797 candidati che hanno prestato servizio sul sito espositivo (4.975 del Programma Volontari Expo e 822 del Programma Volontari Padiglione Unione Europea), riportando dati utili per approfondire tale fenomeno e la sua collo-

cazione nello scacchiere tradizionale dell'impegno civico. L'équipe ha condotto uno studio qualitativo e quantitativo sui volontari di Expo che CSVnet e Ciessevi Milano, insieme alla rete dei 68 CSV italiani, avevano individuato e formato.

Focus. In particolare si è cercato di indagare come il volontariato post-moderno possa dialogare con quello organizzato e con le forme associative tradizionali; come le associazioni possano incontrare e agganciare questi nuovi volontari, come il mondo politico e del profit possano facilitare o incentivare la partecipazione, anche se occasionale, dei cittadini a esperienze di volontariato e cittadinanza attiva. «Restituiamo con orgoglio i risultati di una ricerca che non è semplice esercizio sociologico - affermano Stefano Tabò, presidente CSVnet e Ivan Nissoli, presidente Ciessevi - ma uno strumento concreto, a disposizione dell'intero Terzo Settore per capire chi sono i volontari cosiddetti episodici, che l'Istat stima essere 3,1 milioni in Italia e come la loro voglia di impegno civico, pur essendo meno inquadrata, possa essere compresa, rispettata, incontrata, supportata, dalle realtà strutturate che quotidianamente sono in prima linea, nei propri territori, per il bene comune».

La ricerca. Tornando ai dati della ricerca, scopriamo che il profilo tipo è donna - il 66% del totale - con un'età media pari a 27 anni e mezzo. Spiccano i risiedenti al Nord (72,6%). Il loro livello di istruzione è medio-alto, infatti la percentuale dei diplo-

mati e laureati è pari al 91,5%. Oltre il 60% dei volontari è studente. I risultati dello studio mostrano, inoltre, che i volontari Expo si dichiarano molto soddisfatti dell'esperienza vissuta. Il 98%, la consiglierebbe ad amici o a parenti. I *newcomers* (i debuttanti nel mondo del Volontariato) si mostrano più soddisfatti rispetto agli *experienced* (chi ha già esperienza). Nell'insieme il 96,5%, dichiara di voler fare volontariato in futuro e il 91,3% ipotizza che entro un anno dopo Expo avrà vissuto un'altra esperienza in un servizio volontario. E il 64,4% di questa maggioranza, il 64,4% dichiara di volerlo svolgere soprattutto nella forma episodica (specie i *newcomers*). Ulteriori approfondimenti su www.csvnet.it //

Donna, under 30 e studentessa: ecco l'identikit del volontario dei grandi eventi

«Il volontariato post-moderno non esclude quello tradizionale»



«La ricerca, tra i molti risultati restituiti, evidenzia alcuni elementi utili per capire le strategie di avvicinamento e di mantenimento di nuovi volontari» afferma il professor Maurizio Ambrosini, coordinatore del team di ricercatori. «In particolare emerge che da una parte sì, ci sono nuovi ambiti, rispetto a quelli tradizionali, che intercettano le motivazioni, atteggiamenti e stili di vita del volontario per eventi, ma che lo stesso volontariato episodico non si pone in contrapposizione

alle forme di volontariato tradizionale. Anzi, affiancandosi a queste esperienze - conclude Ambrosini - il volontariato diciamo tradizionale, può allargare l'impegno e la cittadinanza attiva a tante altre persone che non sarebbe così semplice raggiungere e ingaggiare altrimenti». I dati dell'indagine sono consultabili nel libro «Volontariato post-moderno. Da Expo Milano 2015 alle nuove forme di impegno sociale», edizioni **Franco Angeli**, a cura di Maurizio Ambrosini e disponibile dal 9 di novembre in libreria.



Quote rosa avanti. Il volontariato episodico risulta essere composto principalmente da giovani donne



Il caso di Expo 2015. L'Albero della Vita, simbolo di Expo e orgoglio bresciano: quasi 6.000 i volontari coinvolti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 003600